
ACCREDITAMENTO

A cura di:

Silvia Tramontin

Vice direttrice generale e direttrice del dipartimento laboratori di prova di Accredia



Il ruolo dell'accREDITAMENTO e della certificazione nel Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)

Il miglioramento della sostenibilità dei vari processi produttivi, negli ultimi anni sempre più al centro dell'attenzione, è diventato anche un fattore strategico per un'efficace attuazione degli obiettivi del *Farm to Fork* e delle missioni del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Fra questi, la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale, che può essere raggiunta attraverso tecniche di allevamento attente al management aziendale e alla biosicurezza, aspetti direttamente connessi al benessere animale, oltre che all'uso consapevole del farmaco in ottica di *One Health*. In Italia, dalla collaborazione tra i Ministeri, le Regioni, le Associazioni di categoria, gli Organismi di certificazione e

Accredia, in qualità di Ente Unico italiano di accreditamento, a fine 2022 è nato uno schema di certificazione nazionale per la sostenibilità negli allevamenti basato sull'accREDITAMENTO. Infatti, con la pubblicazione nella GU n. 279 del 29 novembre 2022 del Decreto dei Ministri delle Politiche Agricole e della Salute che disciplina il "Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)", la certificazione accREDITATA è stata riconosciuta come uno strumento efficace per la qualità degli allevamenti e un meccanismo di controllo per garantire il benessere degli animali. Il Decreto prevede che le verifiche del SQNBA siano svolte da organismi di certificazione accREDITATI da Accredia, specificando all'articolo 5 che "tali organismi dovranno

essere accREDITATI alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17065 nella versione in vigore, secondo lo schema di certificazione SQNBA, per la specie animale e orientamento produttivo d'interesse e soddisfare i requisiti e le modalità del processo di certificazione previsti all'allegato 1 del decreto stesso".

L'accREDITAMENTO è stato fortemente voluto dai Ministeri, proprio grazie all'efficacia dell'attività di controllo di Accredia, che verifica la competenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, a tutela dei consumatori e del mercato. All'art. 10, il Decreto istituisce tra l'altro il Comitato Tecnico Scientifico Benessere Animale (CTSBA) composto da rappresentanti dei Ministeri della Salute e dell'Agricoltura, da un rappresentante di Accredia, da

rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, e dai rappresentanti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Lombardia, Emilia-Romagna e Abruzzo/Molise. Il ruolo del CTSBA è definire i requisiti di certificazione relativi all'allevamento delle specie animali d'interesse zootecnico e di proporre modifiche e integrazioni, nonché di definire il segno distintivo con cui identificare i prodotti conformi; le procedure di armonizzazione e di coordinamento delle norme tecniche già riconosciute o autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura o delle certificazioni volontarie rilasciate da organismi di certificazione alla data di entrata in vigore della presente disposizione; le modalità di utilizzo dei dati disponibili nelle banche dati operanti a livello nazionale e regionale nel settore agricolo e sanitario, nonché di tutte le ulteriori informazioni utili all'implementazione del sistema. Al CTSBA è affidato anche il compito di valutare la possibilità d'implementare un sistema di etichettatura trasparente a più livelli, correlato con l'osservanza di impegni crescenti relativi al benessere animale negli allevamenti.

Il SQNBA si rivolge agli allevatori e a tutte le aziende che commercializzano prodotti provenienti dagli allevamenti certificati per il benessere che, attraverso la certificazione rilasciata da organismi accreditati da Accredia, **possono comunicare sul mercato il valore aggiunto dei loro sistemi di gestione allevatoriale e dei prodotti** ottenuti da questi allevamenti. L'obiettivo del Sistema è rappresentare una norma unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa

al benessere animale, mettendo anche ordine nei vari protocolli di certificazione al momento esistenti concernenti lo stesso ambito, contribuendo ad una informazione più chiara al consumatore. Tecnicamente, l'avvio della certificazione accreditata è subordinata alla conclusione del procedimento di notifica alla Commissione europea ai sensi della Direttiva (UE) 2015/1535.

I requisiti di certificazione sono distinti per specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento. In particolare, vengono presi in considerazione gli aspetti di gestione manageriale/strutturale finalizzati a ridurre i fattori stressanti per l'animale, poiché un adeguato livello di benessere animale in allevamento comporta anche una minore incidenza delle malattie e conseguente uso del farmaco. Nelle fasi che seguono l'allevamento, gli operatori del settore alimentare dovranno

fornire garanzia sull'origine delle materie prime o dei prodotti etichettati con i riferimenti al SQNBA, ovvero sulla provenienza da allevamenti certificati. Questo sistema viene definito nell'ambito della certificazione "Catena di Custodia - CoC". È fondamentale che la CoC sia applicata lungo tutta la catena produttiva fino alla vendita al consumatore finale. Infatti, la mancata inclusione di un soggetto della filiera nella certificazione rende impossibile l'utilizzo dei riferimenti al SQNBA e la vendita del prodotto come certificato.

Il SQNBA prevede che le attività di controllo negli allevamenti siano svolte con cadenza annuale presso ciascun soggetto. Per le realtà piccole riunite in cooperative o altre forme associative riconosciute, sono previsti piani di controllo articolati in modo da non gravare economicamente sulle piccole realtà pur



mantenendo delle modalità atte a garantire il rispetto dei requisiti tecnici. In questi casi, il responsabile del gruppo dovrà farsi carico di garantire la conformità di ogni soggetto ai requisiti del SQNBA effettuando verifiche su tutti gli operatori aderenti con frequenza almeno annuale. Verifiche annuali sulla rintracciabilità devono riguardare anche gli operatori della filiera, ed è previsto che gli organismi di certificazione possano condurre le valutazioni sia in modalità annunciata che a sorpresa in relazione all'analisi del rischio sull'operatore.

La certificazione accreditata SQNBA è volontaria e prevede che l'operatore della produzione primaria soddisfi alcuni prerequisiti. Uno di questi è l'adesione al sistema di categorizzazione degli allevamenti in base al rischio, svolta dall'Autorità competente durante i controlli ufficiali, quelli messi a disposizione da sistemi già in uso (ricetta elettronica veterinaria), quelli dell'autocontrollo resi disponibili dall'operatore, su base volontaria, e inseriti a sistema dal veterinario aziendale (il riferimento legislativo è il DM Salute del 7 dicembre 2017). Lo strumento utilizzato per la raccolta dei dati è ClassyFarm, il sistema informativo del Ministero della Salute, gestito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, integrato nel portale nazionale della veterinaria www.vetinfo.it. Il database Classyfarm raccoglie, per il singolo allevamento, i dati riferiti alle sei aree afferenti alla salute e al benessere animale (biosicurezza, benessere animale, consumo di farmaci, lesioni rilevate al macello, alimentazione animale, parametri sanitari e produttivi) che vengono convertiti,

attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello attuale di rischio dell'allevamento e ne determina la possibilità di accesso al percorso di certificazione. Per semplificare possiamo dire che si genera una sorta di "semaforo di accesso" al sistema SQNBA: solo se l'allevamento risulta col "semaforo verde" può fare domanda di adesione al SQNBA. La categorizzazione del rischio degli allevamenti secondo regole uniformi consentirà alle Autorità competenti anche una programmazione dei controlli efficace e mirata con risparmi evidenti per la Pubblica Amministrazione e riduzione degli oneri per gli operatori conformi alla normativa vigente.

La comunicazione dei livelli di certificazione **nelle etichette degli alimenti permetterà sia di verificare l'origine certificata del prodotto** che il livello di certificazione ottenuto, e il **consumatore potrà acquistare in modo consapevole e potrà orientare l'offerta del mercato contribuendo alla "spinta gentile" del sistema verso il cambiamento**. Nel caso il prodotto alimentare costituito da componenti di origine animale provenienti da allevamenti certificati, il decreto prevede infatti la possibilità di inserire in etichetta l'indicazione SQNBA o il logo identificativo, e di riportare altre informazioni in relazione alla specie, all'orientamento produttivo e al metodo di allevamento. La veridicità di quanto indicato sulla confezione è garantita dal controllo svolto dall'organismo di certificazione accreditato e dalla vigilanza dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari

(ICQRF), del Ministero dell'Agricoltura. Il SQNBA rappresenta un importante strumento tecnico e un passaggio cruciale verso il raggiungimento di una condizione di benessere nella realtà d'allevamento, che è tuttavia un obiettivo complesso e duraturo da perseguire, che deve necessariamente tenere in considerazione molteplici fattori, che non possono basarsi sul solo controllo igienico della stalla. Per questo motivo il Decreto SQNBA e i suoi allegati stabiliscono che il benessere non possa prescindere da un'attenta gestione aziendale che includa, ad esempio, la formazione degli addetti alla cura degli animali quale interfaccia diretta e quotidiana degli animali, la determinazione della densità degli ambienti, così come la verifica dell'adeguatezza delle strutture in cui vivono e delle attrezzature, il controllo della biosicurezza e l'uso consapevole del farmaco. Ciascuno di questi fattori deve necessariamente essere adattato al tipo di specie animale, all'orientamento produttivo e al metodo di allevamento. La stessa legislazione pone l'obiettivo di "assicurare un livello crescente di qualità alimentare e di sostenibilità economica, sociale e ambientale dei processi produttivi nel settore zootecnico, migliorare le condizioni di benessere e di salute degli animali e ridurre le emissioni nell'ambiente" tramite un percorso che tenga necessariamente conto della realtà allevatoriale esistente. Per questo motivo l'SQNBA applica livelli progressivi di certificazione e permette agli allevatori di accedere alla certificazione e di migliorare le condizioni di benessere degli animali nel tempo con l'osservanza di impegni via via crescenti.